

LA LOTTA AL VIRUS

Scontro sulla Dad

Draghi impone a Bianchi e Speranza il ritiro della circolare che mandava a casa le classi dopo un solo caso di contagio. Figliuolo potenzierà il tracciamento degli alunni. Il governo punta a vaccinare oltre metà dei bambini tra 5 e 11 anni

Caro prezzi: dall'energia al pane, 1.346 euro di spesa extra per famiglia

Scuola, si cambia ancora. Niente più didattica a distanza per tutti dopo un caso di Covid. Nel giro di un giorno la circolare che aveva ripristinato la versione più restrittiva delle quarantene nelle classi viene ritirata. Inflazione ai massimi dal 2008.

di **Bocci, Ciriaco, Dusi Fontanarosa, Giannoli Mastrobuoni, Mastrolilli e Venturi** • da pagina 2 a 7 e a 24



1%

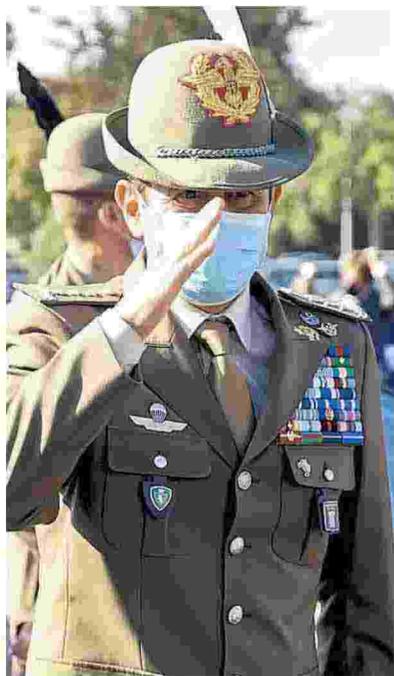
Isolamento

È la percentuale di classi finite in isolamento finora: circa 70mila ragazzi

125

Incidenza

I nuovi casi settimanali per centomila ragazzi in età scolare



Le regole

- **Da zero a 6 anni**
In nidi e materne (senza mascherina) la scoperta di un contagio fa scattare la quarantena di 10 giorni per tutti
- **Fino alla prima media**
Dopo il primo contagio, la classe viene sottoposta a tampone: se l'esito è negativo le lezioni continuano in presenza, ma al secondo caso scatta la Dad
- **Dai 12 anni in su**
Vale la regola del tampone (da farsi due volte a 5 giorni di distanza) che, se negativo, permette di restare in presenza
- **Vaccinati e non**
Se viene individuato un secondo caso, scatta la quarantena solo per i non vaccinati. Al terzo caso tutta la classe va in Dad

▲ Generale

Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza

Si torna in Dad, anzi no

La scuola in presenza salvata dal blitz di Draghi

Palazzo Chigi stoppa in meno di 24 ore la circolare che cambiava le regole per la quarantena
Interviene Figliuolo: più forze per il tracciamento. Il sollievo dei genitori, lo sconcerto dei presidi

di **Tommaso Ciriaco**
e **Ilaria Venturi**

Non più tutti in Dad al primo caso positivo in classe. Nel giro di un giorno la circolare a doppia firma – ministero Sanità e Istruzione – che aveva ripristinato la versione più restrittiva nella gestione delle quarantene nelle classi viene ritirata. Tocca a Mario Draghi intervenire. Il premier è seccato. Non vuole far passare il messaggio che si torni ai tempi dolorosi della Dad. Ha messo la faccia fin dal primo giorno su questa promessa, vuol difenderla finché sarà possibile. Sa che l'esecutivo precedente aveva pagato un prezzo altissimo all'emergenza scolastica. Mentre la circolare comincia ad arrivare nelle scuole e si sollevano proteste dei genitori e dubbi anche da parte delle Regioni, Palazzo Chigi si muove. Di buon mattino, viene sondato Franco Locatelli, coordinatore del Cts. La domanda è sostanzialmente questa: ci sono i margini epidemiologici per una misura del genere? E sussistono le condizioni per una interpretazione così estensiva della circolare? La risposta è chiara: no, al momento no. Viene riferito che tutte le Regioni hanno circa l'1% di classi in quarantena tranne Liguria, Friuli e Marche che sono al 2%. È quello che i vertici dell'esecutivo speravano di sentirsi dire. Subito dopo, Palazzo Chigi entra in contatto con il generale Francesco Figliuolo. Dal commissario straordinario arriva l'impegno a potenziare l'attività di tracciamento

nelle scuole andato in tilt con l'aumento della circolazione del virus. È quello che chiedevano – inascoltate – le Regioni. Ed è la ragione per cui Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione, ha messo nero su bianco le nuove linee guida. Le risorse non sembravano sufficienti, ma qualcosa evidentemente cambia: la struttura commissariale si impegna a mobilitare quelle necessarie per preservare le lezioni in presenza.

A quel punto, la circolare è già lettera morta. L'ultimo passaggio, difficile, è con il ministero della Salute e con l'Istruzione. Rezza deve sostanzialmente tornare sui suoi passi. Le regole precedenti ripristinate. E la circolare, firmata con il capo dipartimento dell'Istruzione Jacopo Greco, passata liscia come l'olio la sera prima si ritrova senza nessuna paternità il giorno dopo. La via d'uscita diventa la soluzione al problema organizzativo delle Asl, mentre il giro di vite era stato giustificato dall'incidenza dei casi in età scolare pari a 125 per 100.000 abitanti nel periodo 19-25 novembre, «valore ben lontano da quello ottimale di 50 per 100.000, utile per un corretto tracciamento dei casi». Insomma, ora ci pensa Figliuolo.

Il ministro Bianchi aveva parlato in mattinata di «una misura assolutamente prudenziale», presa perché «vogliamo tenere in assoluta sicurezza la scuola». Anche se la priorità del ministro «resta la didattica in presenza». Una sorta di presa d'atto delle difficoltà registrate dalle Asl

nel fare rapidamente i tamponi e al pressing di molte Regioni. Non tutte. Eugenio Giani, presidente della Toscana, la regione dove il tracciamento con il Qr code sta funzionando, ieri aveva storto il naso: «Circolare esagerata». Mentre l'Emilia-Romagna con l'assessore Donini aveva subito frenato: «Si deve evitare l'automatismo un positivo, tutti in Dad».

Facendo una proiezione, con l'1% di classi in Dad siamo attualmente a quasi 3.700, oltre 70mila alunni. I contagi sono in prevalenza alla primaria, e per questo si fa affidamento nella campagna vaccinale sui bambini da 5 a 12 anni. Nel frattempo, scuole e famiglie fanno i conti con una gestione caotica delle quarantene. Antonello Giannelli, capo dei presidi dell'Anp, si dice sconcertato: «Mi chiedo come una circolare firmata da due ministeri possa uscire ed essere ritirata in 24 ore. Resta il punto critico sul fatto che le Asl non fanno il loro dovere. Speriamo che il commissariamento della sanità con Figliuolo porti a un miglioramento dell'efficienza». Così Paolino Marotta dell'Andis: «Bene se si risolve il problema delle strutture sanitarie, il tracciamento compete a loro».

I genitori, che avevano protestato contro la rivisitazione del protocollo che avrebbe aumentato al Dad, si mobilitano lo stesso. Per chiedere ora, con presidi promossi dal comitato Priorità alla scuola davanti alle Regioni, «di passare dalle parole ai fatti con più risorse e personale sanitario dedicato alle scuole». Quanto promesso ora dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

📷 In classe

Gli studenti di una scuola elementare di Torino: negli ultimi giorni un contagio su 4 è nella fascia dai 6 agli 11 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

063297